

*firmato*

**VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO**

(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecento settantasei addì xxx tredici  
del mese di Febbraio alle ore 21,15  
in Erice e nelle Carceri Giudiziarie di Trapani  
Avanti al (1) S. Procuratore della Repubblica  
di Trapani  
dott. Raimondo Genco

V.º si deposita  
in Cancelleria  
ove rimarrà per  
il termine di  
giorni tu (3)

assistito dal sottoscritto Cancelliere

È comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

a norma dell'art.  
304/quarter, p. p.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo GULOTTA Giuseppe di Baldassarre e di Sessa Caterina, nato ad Alcamo il 7.8.1957, ivi residente Via Gazzarelli n. 27, apprendista muratore, celibe, alfabeto (licenza elementare), non ho militato, impossibile, incensurato.-

C. P. P.

H. 2. H  
II, Gule

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2)

Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. Francesco Lauria da Alcamo

Depositato in  
questa Cancelleria dal

Si dà atto che è present. i difensori Avv. Francesco Lauria, il quale dichiara di rinunciare all'avviso ed ai termini

al

tempestivamente avvisat. ... dell'esperimento di questo atto istruttorio.

IL CANCELLIERE

Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

detenuto

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il

(1) S. Procuratore della Repubblica lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore o Pr. tora.

(2) Eventuale nomina del difensore di ufficio.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde Intendo rendere lo interrogatorio.

A. Baruffaldi - Mantova  
296

Contestati i fatti di cui al verbale di interrogatorio

e del verbale di fermo di Polizia Giudiziaria, redatto dai Carabinieri di Alcamo il 13 febbraio 1976, risponde:

Non confermo le dichiarazioni rese stamani ai Carabinieri di Alcamo alla presenza dell'Avv. Granozzi, Eleonora e di cui la S.V. mi dà integrale lettura; respingo ogni ~~ca~~debito e mi protesto innocente dei fatti che la S.V. mi contesta per non averli commessi. Non ho partecipato all'eccidio di Alcamo Marina e nulla so al riguardo.

I.R.:

Ho reso ~~le~~ dichiarazioni diverse ai Carabinieri per paura di rappresaglia da parte degli stessi, che dalle 2 di oggi sino alle prime ore dell'alba mi hanno ripetutamente, nei locali della Compagnia di Alcamo, colpito con schiaffi e pugni al viso procurandomi escoriazioni, anzi ematomi all'arcata sopracigliare destra e così vincendo la mia resistenza, tant'è che ad un certo punto, pur di farli smettere, assicurai che avrei reso le dichiarazioni che avrebbero voluto. E così di fatti è stato. Per altro verso le sei ho perduto i sensi e credo di essere rimasto in stato di incoscienza per circa un'ora.

I.R.:

Sono stato prelevato ieri sera dalla mia abitazione da una decina di Carabinieri in divisa ed in borghese, verso le ore 22 e sono stato condotto in Caserma, dove sono stato trat-tenuto sino alle ore 2, senza alcuna spiegazione. Ripeto che sono stato prelevato alle ore 22 di ieri e non già alle 5 di questa mattina come la S.V. mi contesta.

I.R.:

Sono stato richiamato verso le ore 11 di oggi ed ho reso le dichiarazioni che portano la mia firma, costantemente suggerito dai Carabinieri.

I.R.:

Non ho subito altre violenze all'infuori degli schiaffi ricevuti di cui già ho fatto cenno; soltanto i Carabinieri, che non conosco e non so indicare, mi tiravano con forza i

Giuseppe

Alcamo

13/2/76

( segue verbale di GULOTTA Giuseppe in data 13.2.1976);

capelli.

I.R.:

Ribadisco la mia assoluta estraneità ai fatti. Non ho mai avuto occasione di entrare nel posto fisso dei Carabinieri di Alcamo Marina e ne ignoro la dislocazione dei servizi.

Non conoscevo i militari uccisi ed ho appreso il fatto soltanto dalla lettura dei giornali. Credo di avere trascorso a casa la sera di lunedì 26 gennaio 1976; di certo non mi sono incontrato con VESCO Giuseppe, Ferrantelli Vincenzo, Santangelo Gaetano, che pure sono miei amici, e con Mandalà Giovanni che addirittura non conosco.

I.R.:

Non ho mai commesso alcun illecito penale, non sono stato mai denunciato e non sono stato mai convocato da organi di Polizia. Anzi ho avanzato istanza di ~~am~~ arruolamento nella Guardia di Finanza, sono stato riconosciuto idoneo e sono in attesa di chiamata. Non detengo armi e non ho mai sparato? Ho conseguito la licenza elementare ed esercito il mestiere di apprendista muratore. Vivo con i miei genitori, in condizioni economiche non disagiate, ma non sono dedito ai viaggi. Soltanto ho lasciato la Sicilia in occasione della convocazione della Guardia di Finanza.

I.R.:

Non ho particolari interessi; non esercito attività sportiva, non milito in alcun partito politico, non faccio parte di movimenti giovanili o gruppi di alcun genere e non ho mai partecipato, anche per la mia giovane età e sotto qualsiasi forma, a competizioni elettorali.

I.R.:

Conosco Vesco Giuseppe, Santangelo Gaetano e Ferrantelli Vincenzo con i quali intrattengo con gli stessi rapporti quasi amichevoli; assieme a loro non ho mai commesso alcuna azione riprovevole né peraltro li frequentavo assiduamente. Prendo atto che Vesco Giuseppe mi avrebbe indicato come uno dei componenti il gruppo responsabile dell'eccidio di

di Alcamo Marina in una dichiarazione scritta, e che Santangelo e Ferrantelli, per parte loro, avrebbero ammesso la loro partecipazione ai fatti con il mio concorso, secondo quanto la S.V. mi riferisce. Nel mentre respingo con sdegno ogni addebito, non mi rendo conto dei motivi per cui mi vengono mosse concorde-  
damente tali accuse infondate e calunniose.

Invitato a dire la verità e contestata l'inverosomiglianza della posizione difensiva assunta e soprattutto l'evidente sproporzione esistente tra le lievi violenze che asserisce di avere subito da parte dei Carabinieri e le gravissime ammissioni fatte nell'interrogatorio stragiudiziale, alla presenza del difensore d'Ufficio, risponde:

Insisto nella protesta di innocenza. Non sono mai stato nella Casermetta di Alcamo-Marina.

I.R.:

Non ho nominato questa mattina un difensore di fiducia in quanto intendevo consultarmi con i miei familiari.

I.R.:

Mio padre esercita il mestiere di contadino e non è mai stato coinvolto in delitti, come del resto i miei due fratelli. Non ho mai avuto rapporti con la Pubblica Sicurezza e la Guardia di Finanza e non so rendermi conto (conto) per cui anche i Carabinieri mi accusano. Ho frequentato la prima media e leggo qualche libro, per come per altro mi è stato consigliato in occasione degli esami di ammissione alla Scuola Allievi Guardia di Finanza.

I.R.:

Non ho altro da aggiungere.

Si dà atto che l'arrestato presenta una escoriazione irregolare all'arcata sopraccigliare destra e due piccoli ematomi, uno all'estremità del sopracciglio destro e l'altro alla palpebra inferiore destra, che asserisce essergli state procurate dai Carabinieri verso le prime ore dell'alba.

Si dà altresì atto che l'interrogatorio hanno assistito il Procuratore della Repubblica - Dr. Lumia Giuseppe - ed il Brigadiere della Squadra P.G. Dimauro Giuseppe.

*Lumia*

*Galotta*

*Giuseppe*

*Dimauro*

Il Procuratore della Repubblica

visti gli atti;

ritenuto che a carico di GULOTTA Giuseppe, fermato in data odierna dai Carabinieri di Alcamo, ricorrono allo stato sufficienti elementi di colpevolezza in ordine ai delitti di omicidio pluriaggravato ed altro, alla stregua delle ampie ammissioni rese nell'interrogatorio stragiudiziale e delle dichiarazioni di Vesco Giuseppe Santangelo Gaetano e Ferrantelli Vincenzo; che per i predetti delitti è obbligatorio l'emissione del mandato di cattura;

sentito il fermato e visto l'art. 238 c.p.p. nel testo modificato dalla Legge 23 maggio 1975,

convalida

il fermo di Gulotta Giuseppe ed ordina che lo stesso rimanga in questa Casa Circondariale a disposizione del Procuratore della Repubblica di Trapani, in stato di isolamento e con divieto di ricezione di corrispondenza di ogni tipo, nonché di inoltro della stessa per esigenze di cautela processuale.

Dispone che il presente decreto venga comunicato al fermato, al difensore e all'Ufficio matricola.

L.C.S.

*Amph*

*Gulotta Giuseppe*  
*Amph*

*Amph*

*Amph*

*Data comunicazione all'ufficio Matricola della Casa Circondariale di Trapani*

*ref 18/2/76*

*Amph*

*p/v. Brauno*  
*19/9/75*